

È nata l'APIAE, direttore Claudio Moser

L'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche, organismo tecnico con una propria autonomia finanziaria, ha **tra gli obiettivi lo snellimento delle procedure burocratiche** utilizzando le nuove tecnologie. **A marzo pronto il programma per domande on line.**

L'articolo 57 della Legge provinciale 28 marzo 2009 n. 2, ha inserito, nella Legge provinciale n. 3 del 2006, il nuovo articolo 39 ter che istituisce l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE).

Si tratta di un organo dell'amministrazione creato per rendere più efficace l'attività di concessione ed erogazione di aiuti, contributi e agevolazioni finanziarie a favore degli imprenditori e degli altri soggetti operanti in tutti i settori economici. Direttore è stato designato **Claudio Moser**, per trent'anni dirigente del Servizio Artigianato della Provincia: «Si tratta di un organismo tecnico avulso da influenze politiche, con una propria autonomia finanziaria e perciò una certa flessibilità nell'utilizzo delle risorse».

Bilancio: 400 milioni di euro.

Perché è stata istituita l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche?

«Si è sentita forte la necessità di una struttura unica che si occupasse di incentivi per tutti i settori economici uniformando le procedure; di conseguenza era necessario aggregare tutti gli uffici incentivi in un unico organismo».

Di che cosa si occupa?

«Tra gli obiettivi assegnati dalla Giunta provinciale ne spiccano quattro in particolare:

1. La necessità di divenire polo di specializzazione per quanto riguarda la promozione di interventi in favore di settori economici, coordinando gli strumenti

con i limiti eventualmente posti dalle normative nazionali e dalla disciplina degli aiuti di stato stabilita dall'Unione Europea.

2. Omogeneizzare le procedure e la documentazione per la concessione delle agevolazioni, che oggi risultano differenziate per settore. È una differenziazione che non ha senso e crea solo ingiuste disparità.
3. Semplificare le procedure, riducendo gli adempimenti a carico degli imprenditori, in relazione alla dimensione delle agevolazioni concordate. Non vogliamo creare ulteriori richieste di documentazione, ma semplificare al massimo quello che già c'è. Vogliamo velocizzare i contatti utilizzando le nuove tecnologie. Stiamo, infatti, studiando un programma valido per tutte le strutture, che permetta di istruire le domande di contributo online. Entro marzo dovremo essere pronti. In questo saremo i primi in Italia.
4. Avviare un'attività di monitoraggio degli strumenti agevolativi, che consenta alla Giunta provinciale la verifica del grado di efficienza delle politiche di incentivazione».

Quale il rapporto con il confidi artigiano?

«Un rapporto strettissimo, volto a cogliere le esigenze del mondo artigiano per dare risposte tempestive. Un esempio della collaborazione è nella manovra sul credito, nel riassetto finanziario, nei prestiti partecipativi: tutto è nato di concerto con il confidi ed in comunione con lo stesso, ognuno per le proprie competenze, verrà gestito». ■

